

## □ Interrogazione n. 17

*presentata in data 27 maggio 2005*

a iniziativa del Consigliere Massimo Binci

### **“Proposta di progetto per la realizzazione di darsena nel Comune di Porto Sant’Elpidio”**

a risposta scritta

Premesso:

che il Piano di inquadramento territoriale (PIT) afferma con forza la necessità di proteggere le aree ancora libere a ridosso della fascia litoranea e raccomanda di frenare l’ulteriore concentrazione della crescita edilizia nella ristretta fascia costiera;

che con la deliberazione n. 169 “Piano di gestione integrata delle aree costiere (atto di programmazione)” approvata dal Consiglio regionale nella seduta n. 221 del 2 febbraio 2005, la Regione Marche intende affrontare le tematiche relative alla continua e costante interazione tra il territorio litoraneo e le azioni del mare, prevedendo opere meno impattanti come il ripascimento ed il riordino delle opere già esistenti;

che nelle Norme tecniche di attuazione del Piano di gestione integrata delle aree costiere tra le opere sconsigliate vengono annoverate le nuove opere marittime trasversali compresi i prolungamenti dei moli foranei dei porti esistenti, in considerazione dei comprovati effetti negativi sulla linea della costa;

che dagli elaborati tecnici del Piano di gestione integrata delle aree costiere l’Unità fisiografica n. 20, dalla foce del fiume Chienti alla foce del fiume Tenna, tratto che ricade completamente nel comune di Porto Sant’Elpidio, viene evidenziato che la spiaggia risulta godere di “buona salute” in quanto poco interessata da opere costiere. Infatti questo tratto di costa è stato propriamente “salvato” dalla politica urbanistico ambientale del Comune stesso imponendo la conservazione di una ampiezza notevole di spiaggia emersa completamente libera da strutture e infrastrutture che potevano interferire con la morfodinamica litoranea;

che dalla sintesi delle elaborazioni effettuate dall’Università degli studi di Ancona, Istituto di idraulica, sono emerse che le cause del processo erosivo lungo le coste marchigiane sono state quasi completamente da imputarsi agli interventi antropici susseguiti negli anni, ed il primo obiettivo delle strategie di intervento è: “...quello di conservare liberi i tratti attualmente privi di opere”;

Preso atto:

che il Comune di Porto Sant’Elpidio con determina dei responsabile dei lavori pubblici 213/2001 ha affidato ad una Società di Roma l’incarico di redigere un progetto preliminare di darsena. In tale progetto la darsena è stata ubicata in una delle ultime zone della costa marchigiana ancora non urbanizzata intatta dal punto di vista ambientale e per questo sottoposta a vincolo di tutela integrale dal PPAR;

che con determina 142/2003 il Comune di Porto Sant’Elpidio ha affidato sempre alla stessa Società due incarichi uno per individuare un sistema di difesa dall’erosione marina integrato con l’opera portuale e il successivo per uno “studio approfondito” per la migliore soluzione tecnica da adottare nel progetto per la difesa costiera;

Considerato:

che la realizzazione della darsena prevede una enorme cubatura da destinare ad usi commerciali, residenziali e turistici in una delle ultime zone della costa marchigiana non urbanizzate, peraltro sottoposta a vincolo di tutela integrale e contro ogni affermazione e programmazione sia del PIT che del Piano di gestione integrata delle aree costiere;

che il costo degli incarichi del Comune di Porto Sant’Elpidio affidati alla Società è pari a circa 150.000,00 euro e trattandosi di fatto della stessa opera a mare si sarebbe dovuto procedere con un bando pubblico per la scelta del progettista;

che la Regione Marche ha affidato all’Università di Ancona “Istituto di idraulica” l’elaborazioni di studi necessari per la redazione del Piano di gestione integrata delle aree costiere (elaborazione dati del moto ondoso, misurazioni sedimentologico, modellazione matematica per la definizione del trasporto solido trasversale, dinamica delle foci fluviali);

che negli elaborati tecnici del Piano di gestione integrata delle aree costiere nelle indicazioni progettuali per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Porto Sant’Elpidio non è previsto alcun intervento relativo alla realizzazione di opere marittime ma solo un considerevole intervento di ripascimento;

Il sottoscritto Massimo Binci Consigliere regionale gruppo Verdi

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) come è possibile che il Comune di Porto Sant'Elpidio possa realizzare una darsena con rilevante annesso cubature da destinare ad usi commerciali, residenziali e turistici su di un'area sottoposta a vincolo di tutela integrata e che il progetto contrasta totalmente con la politica regionale di governo del territorio così come delineata in strumenti quali il PPAR, il PIT ed il Piano di gestione integrato delle aree costiere;
- 2) come è possibile che il Comune di Porto Sant'Elpidio possa affidare incarichi professionali sullo studio idrodinamico del litorale che risulta essere un doppione di quello affidato dalla Regione Marche all'Università di Ancona, e quindi utilizzare i fondi regionali stanziati per le opere di difesa della costa per finanziare studi già stati fatti;
- 3) come è stato possibile che il Comune di Porto Sant'Elpidio abbia affidato due incarichi consecutivi, e quindi di fatto uno stesso incarico senza procedere ad un bando pubblico e se vi è stata violazione della legge sugli appalti;
- 4) se è possibile finanziare con oltre 4 milioni di euro un intervento che prevede tra l'altro la realizzazione di un "pennello" proprio nel punto in cui era previsto il molo della darsena intervento che come dichiarato dai tecnici della Società in una assemblea pubblica alla presenza dell'ing. x y, prevede un consistente ripascimento utilizzando appunto l'enorme quantitativo di materiale scavato per realizzare la darsena;
- 5) per quale motivo alla Conferenza dei servizi tenutasi il giorno 19 febbraio 2004 per la verifica preliminare per lo svolgimento di Valutazione impatto ambientale (screening) del progetto di costruzione della nuova darsena, non è stata invitata la Provincia di Ascoli Piceno settore urbanistica, in considerazione del fatto che su un'area la quale ha attualmente un indice pari a quello di una zona agricola si prevede di insediare: "residenze private, centro commerciale, alberghi, sale cinematografiche, ristoranti e parcheggi" elevando così di molto l'indice edilizio, rendendo necessaria perciò una variante al PRG;
- 6) come è possibile che dopo aver appurato nel Piano di gestione integrata delle aree costiere che proprio la politica ambientale del Comune di Porto Sant'Elpidio, preservando la costa da strutture ed infrastrutture ha "salvato" il litorale, ora si possa pensare di approvare la realizzazione di una darsena e la costruzione di centri commerciali alberghi e residenze direttamente dove oggi c'è la spiaggia;
- 7) infine quali iniziative intende assumere la Giunta regionale per garantire oltre la legittimità degli atti, la tutela ambientale di un tratto della costa marchigiana ancora salva dalla speculazione edilizia ora minacciata da un enorme cementificazione travestita da "difesa dall'erosione marina".